

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia

Numero 56 - www.opilaspezia.it

GIUGNO 2020

La Spezia, 19 giugno 2020

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2020

A TUTTE LE ISCRITTE E A TUTTI GLI ISCRITTI AGLI ALBI PROFESSIONALI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA: -Infermieri/Infermieri Pediatrici: loro sedi

prot. 56/segret./20

Gentile collega, il Consiglio Direttivo di questo Ordine, nell'adunanza del 19 giugno 2020, convoca l'assemblea ordinaria degli iscritti, sulla base dell'art 24 del DPR 221 del 1950, in prima convocazione presso i locali dell'Ordine professionale di Via P.E. Taviani il giorno 24 luglio 2020 alle ore 17:15.

Qualora tale convocazione non raggiungesse il numero legale, gli iscritti sono già convocati, in seconda convocazione, alle ore 18,00 del giorno 31 luglio 2020 presso la sede dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche OPI La Spezia, Via Taviani 52, palazzo Subotto, III piano.

Questo l'ordine del giorno previsto:

- attività ordinistiche, relazione sulle attività durante emergenza COVID 19, impegno 2019/2020;
- premiazione di alcuni colleghi (premio Codice Deontologico);
- bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020, presentazione all'assemblea a cura della Tesoriera.

E' ammessa la delega per il voto (una sola delega ad iscritto) per le questioni poste alla votazione dei presenti. Il presente annuncio sarà inoltre divulgato sui siti nazionale e provinciale, tramite newsletter, sullo spazio Facebook e sull'informazione locale.

Si ricorda che la giornata permette il rilascio dell'attestato di partecipazione, che può essere ritenuto valido per l'ottenimento di uno degli otto giorni di congedo straordinario facoltativo, così come da DPR 761 del 1979, ripreso dai CCNL del comparto sanità della Pubblica Amministrazione.

ATTENZIONE: LA ASSEMBLEA AVVERRA' NEL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA IN MATERIA DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO COVID 19, SIA SULLA BASE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE, SIA NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI DEI DECRETI NOTE AL MOMENTO DELLA ATTUALE CONVOCAZIONE.

OGNI EVENTUALE, POSSIBILE E NECESSARIA MODIFICA SARA' COMUNICATA IN TEMPO REALE SUI NOSTRI SPAZI SOCIAL E SUI MEDIA DEL TERRITORIO.

VI INVITIAMO A PARTECIPARE CON MASCHERINE INDIVIDUALI; ALL'INGRESSO SARANNO DISTRIBUITI FLACONI PERSONALIZZATI DI GEL DISINFETTANTE E LA ORGANIZZAZIONE PREVEDE UNA DISTANZA DI SICUREZZA, CON PROGRESSIVE MISURE DI GESTIONE AL RIGUARDO, LEGATE ANCHE AL NUMERO DEI PARTECIPANTI.

Il Segretario OPI La Spezia

Il Presidente OPI La Spezia

(la convocazione è firmata in originale)

MA QUALI EROI? PROFESSIONISTI CHE DA SEMPRE HANNO SVOLTO UN RUOLO DECISIVO NELLA SANITA'

Dispiace dirlo, perché sembra di essere petulanti a rimarcare che “noi lo avevamo detto”: ma **sono anni che insistiamo sul peso di questa professione sanitaria dentro il SSN**, sia per la parte della Sanità pubblica che per la parte delle strutture private.

Ovviamente quando il terrore si è diffuso fra i cittadini, l'idea che qualcuno affrontasse “sul campo” la malattia, la sofferenza, la morte da Covid 19 ha molto colpito (in positivo) l'opinione pubblica. Anni di campagne mediatiche con “i furbetti del cartellino” o di “posto fisso, solo privilegi”, sono state “rimosse”...

Eppure avrebbe dovuto essere già abbastanza chiaro che vicino a malati (anche gravi e gravissimi) ci sono **DA SEMPRE** gli infermieri, e non ci sono solo il martedì mattina ma per le 24 ore, in condizioni complicate, in situazioni veramente a volte difficili.

Per anni abbiamo sostenuto **le evidenze scientifiche, come la ricerca internazionale “RN4CAST”** o altre pubblicazioni tese a spiegare cosa succede se mancano infermieri esperti, e se non si osservano le regole della migliore organizzazione, se non si assume personale “integro”, se non si manda in pensione chi da 40 anni fa turni pesanti.

L'Ordine provinciale (così come, con evidente diversità di proporzione, fa quello nazionale) può e deve rimarcare queste peculiarità, tutte nostre, tutte degli infermieri; ma va anche detto che i vari gli aggettivi di EROE hanno poi in fretta superato anche il cordoglio per i Colleghi deceduti (oltre 40 in Italia) e lasciato spazio a più di **una sorprendente reazione**: sul fronte dei riconoscimenti economici, con bonus annunciati e ancora non visti, quando scriviamo queste righe (ma soprattutto con CCNL che cercano di considerare gli infermieri **dei lavoratori qualunque**, come molti altri che- senza mancare di rispetto per nessuno- hanno in mano altre responsabilità, ma non la vita umana). Altra delusione ad inizio maggio, quando un Decreto a sorpresa del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica individuava due medici ospedalieri “supervisor” del corso di laurea in Infermieristica! Pazzesco; ed ampio e trasversale il fronte di reazione che ha portato al RITIRO DEL DECRETO.

Insomma, se da una parte la definizione di eroi ha scontentato chi conosce profondamente lo stato dell'arte, dall'altra i primi fatti concreti dopo i clamori sono stati ben poco gratificanti. È fondamentale restare vigili, attivi e lucidi, e far pesare in ogni terreno di confronto un ruolo che, almeno, è stato ben chiarito, ben compreso, ben raccontato. **Cosa che abbiamo cercato di fare anche noi, e continueremo a fare, dando voce ai colleghi che sono stati in prima linea**, come nell'articolo qui riportato, a cura di Francesco Falli, apparso il 1 giugno 2020 su Gazzetta della Spezia, che ne cita alcuni fra i tanti.

*In questa breve raccolta di situazioni, si è scelto di sottolineare tanti casi diversi, con molti aspetti in comune ma anche con particolari distinguo; sono vicende di intensa vita professionale ma anche personale, dove troviamo anche due infermiere che raccontano il contagio direttamente vissuto, da pazienti. Le storie sono tutte diverse e riguardano professionisti con diverse estrazioni: ad esempio, la storia di **Irene G.** è emblematica per la nota situazione che ha visto tanti neolaureati (infermieri, ma anche medici) uscire dalle Università per iniziare subito a lavorare: Irene ha discusso la tesi a fine marzo e due giorni dopo ha preso servizio in una degenza Covid, giusto il tempo di iscriversi all'Ordine professionale e firmare il contratto di lavoro (da “precaria” in ASL 5). A fine aprile, dopo un mese di servizio, i primi sintomi e lo stop: positiva al Covid 19, con una fastidiosa sintomatologia sul ritmo cardiaco che ha impiegato un po' a tornare regolare. Per fortuna, non è stato necessario il ricovero, e oggi Irene ha concluso l'isolamento e, se va tutto bene, a metà giugno ritornerà al lavoro “...non ho avuto paura, per me; ma all'inizio mi sono sentita investita di tanta responsabilità, e davvero l'ingresso nel mondo del lavoro è stato una sfida molto accesa, molto forte: per fortuna è stato un vantaggio lavorare dove mi ero formata, con colleghi e ambienti comunque conosciuti.”*

Quando è iniziato il devastante picco dei ricoveri, molte cose sono cambiate nella quotidianità di tanti infermieri assunti da tempo: prendiamo **Marzia C.**, una infermiera con una lunga esperienza di sala operatoria, fuori Regione e poi al S. Andrea. Marzia ha fatto parte di quei tanti infermieri che sono stati costretti, per motivi di forza maggiore, a "lasciare" temporaneamente il settore di abituale impiego per andare a rinforzare altri luoghi critici: Marzia è stata inviata dapprima alla tenda pre-triage, poi in rianimazione. All'inizio lei ha provato "...ansia, e timore di non essere in grado di fare quello che è, in pratica, un lavoro diverso, che presuppone grandi competenze anche tecniche, mentre io ovviamente ho un altro tipo di esperienza professionale.

Per fortuna che con me hanno lavorato colleghi esperti, eccellenti, e mi hanno aiutata sul campo, con attenta professionalità. Alla fine di questa esperienza (Marzia è rientrata da poco in sala operatoria) mi porto dentro tante emozioni positive, come il superamento di una profonda paura iniziale, ed alcune vicende che hanno riguardato le persone che abbiamo assistito...una signora rumena, che ho accolto io alla tenda del pre triage, al mio primo giorno di impiego "nuovo"; la stessa che poi ho ritrovato in medicina d'urgenza ed infine in rianimazione. Quando questa signora ha recuperato forze, energie e coscienza, ha legato con me: per qualche giorno io non l'ho seguita perché avevo un altro settore, nel reparto: e quando mi ha finalmente rivista ha pianto dall'emozione, ed io con lei!...questa vicenda mi ha dato molto sul piano emotivo e anche professionale: ho tenuto un diario e non la dimenticheremo mai, nessuno di noi."

Per restare alla rianimazione spezzina, **Samantha D.M.** è la coordinatrice del reparto, da anni: è stata naturalmente molto coinvolta nelle questione organizzative, ma questo non le ha impedito di avvertire un fortissimo impatto emotivo: "...quando è iniziato tutto, e noi ed i nostri medici venivamo chiamati nelle varie degenze per i casi più gravi, cioè per prendere in carico le persone più compromesse sul piano polmonare, ho capito di essere finita davvero in una enorme emergenza, come quelle che, quando lavoravo al 118, ci facevano fare per esercitazione, immaginando un incendio su una nave al porto, o in una fabbrica: adesso era una situazione vera, e la nostra paura era di non riuscire ad arrivare in tempo dappertutto, o di non avere abbastanza posti letto. Io, personalmente, ero provata dalla incertezza e dall'incognita di questa patologia ignota, dalla sua alta contagiosità, da come ha ridotto i polmoni dei malati più gravi: inoltre, la sola idea di poter contaminare i miei familiari mi ha molto scosso, e più per loro, che per me, ero molto attenta alle procedure di svestizione e di decontaminazione." Samantha ha dovuto gestire l'arrivo di infermieri esperti di altri settori, e ha formulato una organizzazione in grado di "miscelare" le competenze..." naturalmente è stato necessario comporre turni bilanciati, per poter sempre disporre di colleghi esperti vicino a colleghi che non avevano una esperienza diretta, o completa, del settore. Non è stato facile, soprattutto all'inizio, sostenere questa grande richiesta di prestazioni professionali in emergenza, ma la risposta di tutti è stata grande."

Luana C., infermiera di Oncologia a Spezia, è la prima infermiera che descrive il suo contagio: "...a metà aprile io avvertivo una profonda stanchezza, che era, al mio risveglio, ancor più marcata del giorno precedente. Poi dopo tre, quattro giorni sono arrivati altri sintomi, febbre e tosse; alla fine un intero polmone in pratica non "scambiava" più e sono stata ricoverata per cinque giorni a Sarzana, dove con antibioticoterapia e senza aiuto esterno ventilatorio mi sono rimessa in pista; è seguito naturalmente un periodo di isolamento, e così alla fine ho potuto riabbracciare i miei figli, dai quali mi ero prudentemente allontanata il 9 marzo, soltanto il 9 maggio! E' stata una cosa davvero difficile: li ho seguiti, ho parlato con loro in videochiamata ma, quando sono stata ricoverata, è stata una giornata dura per tutti noi, e per loro in particolare. Finalmente, quando hanno potuto incontrarmi, la loro gioia, la mia emozione, sono state intensissime ed io non riuscirei mai a descriverle: posso solo dire che mi hanno abbracciato così forte da farmi cascare a terra, fra le risate, fra le lacrime, con la mia felicità. Ah, la mia diagnosi è giunta solo all'esame TAC, e senza dubbio alcuno, viste le condizioni del mio polmone: ma i miei tre tamponi sono risultati sempre negativi".

Monica F. coordina le cure domiciliari nello Spezzino per ASL 5 e ha vissuto il grande cambiamento dei primi giorni quando, alle solite problematiche quotidiane si sono aggiunte in un sol colpo la "perdita" di alcuni

infermieri, deviate sulle attività ospedaliere, ed il problema di limitare accessi nelle case dei pazienti al minimo indispensabile. Monica e i colleghi si sono organizzati, creando procedure per identificare le situazioni più urgenti, non rinviabili, e per poterle svolgere in assoluta sicurezza per tutti. Hanno introdotto istruzioni operative per limitare ogni spostamento anche dei familiari, informatizzando in emergenza tutto ciò che era possibile spostare sul piano "virtuale", come l'invio di documentazione sanitaria, in tempi "normali" ritirata nei vari distretti. Per Monica, la paura, l'ansia, la legittima angoscia iniziale sono state mano a mano rimpiazzate dalla consapevolezza di poter riuscire, dal fatto che il team si è dimostrato coeso e reattivo, positivo nel senso "buono" del termine. Secondo Monica "...noi infermieri siamo sempre in grado di trovare una soluzione, nelle criticità: lo facciamo da anni; abbiamo reagito a questo uragano, cercando al tempo stesso di fare il nostro con professionalità e in sicurezza. E siccome siamo infermieri, ci siamo riusciti, e questo lo dico con orgoglio, sottolineando l'impegno di tutti."

Alice V. *lavora all'ambulatorio di malattie infettive di Sarzana e, durante tutta la fase più acuta dell'epidemia, ha lavorato anche nelle corsie Covid, proprio perché le attività ambulatoriali erano ovunque diminuite. Il problema per i suoi malati cronici, però, era di avvertire una sorta di "rinvio" generale delle questioni importanti relative alle loro condizioni, e quindi quando si recavano nell'ambulatorio era necessario rassicurarli sul fatto che restava certamente la presa in carico, che restavano seguiti anche in piena emergenza. Naturalmente, i pazienti affetti già da anni da patologie croniche hanno vissuto questa situazione con un doppio timore: la paura del contagio, al quale si sentivano perfino più esposti, e la paura di non ricevere le solite attenzioni. Così, il lavoro di Alice ha riguardato anche questa forma di attenzione e cura, di rassicurazione: certamente molte procedure, per tutti abituali e standard, sono state cambiate ed i malati più fragili hanno avvertito la grande difficoltà del momento, condivisa con gli infermieri.*

Sokol K. *lavora come infermiere in una struttura privata del nostro territorio e ha chiesto di dare una mano in ospedale: un caso di volontario "professionale", che si è messo a disposizione e che è stato inviato in Geriatria, dove è stato accolto con attenzione e dove, superate le ansie iniziali, ha svolto e svolge il suo lavoro di "aiuto esperto", considerando che lavora con gli anziani anche nel suo ruolo professionale prevalente. "...sono contento, all'inizio c'era l'ansia di riuscire a rispondere alle tante richieste, che arrivavano da tutti i ricoverati; ma poi pian piano ci siamo adattati alla situazione e siamo riusciti a trovare un ottimo equilibrio operativo. Ho imparato molto, momenti speciali da ricordare; ho cercato di tirare fuori il meglio da me, e da ogni situazione complessa".*

Gian Marco M. *è un infermiere spezzino che, come altri, ha vinto un concorso fuori Regione: da qualche anno lavora a Bologna, in una rianimazione centro di riferimento per gli interventi di cardiocirurgia. In una sola notte, su disposizione regionale, il suo reparto ha cambiato "profilo" e ha iniziato ad accogliere malati con grandi difficoltà respiratorie, diventando una sorta di hub regionale per i casi più gravi, in particolare quelli provenienti da Piacenza. In poche ore, tanti accessi, molti ricoveri, la paura e anche il terrore di non riuscire a "tenere botte" per l'aumento esponenziale delle richieste, dei malati intubati, delle patologie crescenti che hanno portato all'apertura di due rianimazioni aggiuntive, soluzione che ha permesso di reggere l'impatto. Gian Marco ricorda lucidamente e con chiara forza descrittiva che, prima di superare la zona filtro di accesso al reparto..."tiravo un lunghissimo respiro, come per fare il pieno di aria "pulita", poi indossavo le protezioni e, come un sommozzatore, superata la zona filtro, mi muovevo in un ambiente diverso..." in reparto si trovavano sempre molte persone in difficoltà, nei periodi più critici: ma moltissime fra loro sono riuscite a recuperare e grande è stata, sempre, la soddisfazione di vedere quanto è stato prezioso il lavoro di cura e assistenza, che ha concretamente permesso di superare la crisi a tanti degenti. Queste sono solo una infinitesimale parte delle tante storie di donne e uomini presenti, in vari contesti, nei momenti più complicati del Covid 19. Professionisti che, come abbiamo visto, in non pochi casi si sono ammalati, hanno avuto la vita stravolta, si sono isolati; tutti hanno vissuto momenti unici. Per riprendere le parole di Marzia: "...io ho tenuto, da subito, un diario: era ovvio che stavamo tutti vivendo qualcosa di straordinario, di epocale, ed ho voluto fermare ogni singola emozione..."*

ATTIVITA' DELL' ORDINE OPI LA SPEZIA IN TEMPO DI COVID 19

Durante il COVID gli uffici, a causa del DPCM del 4 marzo, sono rimasti chiusi al pubblico **ma abbiamo cercato di essere di aiuto ai Colleghi tutti**, con i limiti imposti dalla situazione e con una disponibilità ridotta dei componenti dell'OPI, per più motivi. Ecco una sintesi della relazione sulle attività che sono state effettuate dall'OPI spezzino nel periodo #Covid19, divise per macro aree.

Capitolo 1> SEGRETERIA E FUNZIONAMENTO UFFICI:

come è noto, dalla data del Dpcm del 4/3 le attività degli uffici dell'OPI sono state SOSPESE per quanto riguarda la sola apertura al pubblico: naturalmente sono continuate per via "informatica" le richieste verso l'Ente, e sono continuati gli obblighi dell'Ente stesso, **la cui continuità di esercizio, e la responsabilità derivante, sono rimaste attive.**

La FNOPI ha ricordato che in caso di *estrema necessità* le delibere dei Consigli Direttivi degli Ordini professionali per le iscrizioni di nuovi professionisti possono essere sostituite dalle "Determine": la Segretaria valuta le domande di iscrizione e procede alla iscrizione diretta. La procedura ha funzionato, al punto che gli studenti del polo spezzino che hanno discusso (via web) la tesi il 24/3 hanno consegnato "in mano" la domanda cartacea completa al Vicepresidente il 25/3; la Tesoriera ha verificato i versamenti già effettuati; e la Segretaria ha provveduto a iscriverli la sera stessa del giorno 25 marzo con "determina": **il 26/3 i primi erano già in servizio attivo**, anche in ASL 5: la scelta ha permesso quindi di favorire sia i neo colleghi, sia l'organizzazione delle degenze.

Capitolo 2> IL PROBLEMA DEGLI INFERMIERI MILITARI

In piena emergenza Covid19 gli Stati Maggiore della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione hanno deciso di impiegare infermieri militari a sostegno delle attività civili. E' a quel punto esploso il problema della mancata iscrizione agli albi professionali per alcuni di loro: senza iscrizione, nessuna possibilità di impiego nella vita civile. Sono state quindi sostenute le procedure di iscrizione urgente, inclusa la consegna diretta su appuntamento negli uffici OPI spezzino, con inoltro a Korculanin del materiale verificato. Anche in questo caso le iscrizioni sono avvenute nel giro di 48 ore al massimo.

Capitolo 3> TESORERIA:

L'attività della tesoreria è proseguita, a cura di Pisarelli, a pieno regime: la Tesoriera ha disposto con Gefil **la dilazione della scadenza della tassa 2020, non più sul 29/2 ma spostata al 30 giugno**, con conseguente **blocco dei solleciti previsti come ogni anno**, che quindi, NON saranno inviati, per il momento. Capitolo 4> ASPETTI PIU' PROFESSIONALI:

a) Attività diretta :

ACQUISTO DIRETTO E DISTRIBUZIONE DPI: vista la difficoltà iniziale sui DPI, sia aziendale pubblica sia, in particolare, sulla Sanità privata (apparsa da subito in fortissima difficoltà) è stato subito cercato da Falli un contatto con gli OPI della Liguria per avere almeno una fornitura almeno simbolica, ma anche un aiuto "per alcuni giorni" di crisi: il 15 marzo il Coordinamento ha trovato un contatto in Germania con persona di sua fiducia, ma al momento di pagare non è stata fornita nessuna scheda tecnica del materiale che avremmo acquistato. Alla fine è stato trovato altro produttore.

Sono infine arrivate- dopo oltre un mese- le mascherine acquistate (chirurgiche e ffp2), subito dopo sono arrivate quelle fornite da FNOPI e Protezione Civile (KN95/ffp2). Questo ha comportato un doppio viaggio a

Genova, in pieno lockdown, presso la sede dell'OPI che ha raccolto il materiale per i quattro Ordini della Regione. Distribuzioni avvenute già durante il viaggio, ma anche (a fine turno di servizio) direttamente in ospedale a Spezia e Sarzana; sia in ufficio OPI di via Taviani (aperto appositamente) nei giorni:

-21- 23-28- aprile 5 e 15 maggio in sede

- Altre consegne sono state effettuate nei presidi sanitari e direttamente ad alcuni iscritti che le hanno concordate via mail per un ritiro personalizzato. Ora disponibili anche flaconcini gel disinfettante. RESTANO DISPONIBILI IN SEDE LE FFP2 PER GLI ISCRITTI, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

RECUPERO DONAZIONI SU DPI: tramite altri colleghi o altri gruppi d'interesse Falli ha recuperato materiale, in più occasioni e direttamente dalle ditte produttrici, ad esempio i visori (faceshield o i reggi maschera) da ditte private

SOSTEGNO PSICOLOGICO : tre professionisti Psicologi si sono aggiunti di loro spontanea iniziativa (comunicazioni e contatti dei tre professionisti annunciati via social, vedi successivo paragrafo).

CASE ALLOGGIO: in accordo con agriturismo collocato in Arcola, sei unità abitative sono state messe a disposizione gratuitamente anche dei nostri iscritti, per chi non voleva tornare a casa dai propri cari per non esporli al rischio contagio Covid19. Notizia data via social.

PEDAGGI GRATUITI SALT: su sollecito infermieri Sanità privata scritto a SALT già a fine marzo, per equiparare le agevolazioni concesse a chi lavora nelle strutture pubbliche: riscontro positivo.

RICHIESTA INTERVENTO SICUREZZA PERSONALE TENDE PRE TRIAGE: si è fatta richiesta alle Forze dell'ordine, per passaggi "di controllo riservato" a favore di colleghi letteralmente in mezzo alla strada (via Mario Asso) , controlli sulla sicurezza.

FORNITURA CREME PROTETTIVE: su interessamento di un Assessore comunale, OPI è stato messo in contatto con un commerciante di materiale estetico, che ha donato 100 vasetti di creme protettive all'Ordine per i propri iscritti. Distribuite ai due principali presidi aziendali e ad alcune strutture private che si sono messe in contatto, inviando qualcuno al recupero, data la impossibilità allo spostamento. Notizia data via social.

DISTRIBUZIONE UOVA PASQUALI "AIL"-CARITAS: il 9 aprile la Caritas spezzina ha donato al personale, in particolare a molti colleghi, le uova di Pasqua di AIL, che ogni anno la stessa associazione vende per finanziare le proprie attività. Per manifestare gratitudine istituzionale Pisarelli ha disposto un bonifico, su Determina, a favore di AIL La Spezia, di 500,00 euro dai fondi risparmiati da altre attività non più effettuate.

PER RESIDENTI COMUNE DI BOLANO: in accordo con assessore Comune di Bolano (Polloni) fornito facilitazioni a colleghi residenti per accesso senza code a supermercato che non appartiene a grandi catene nazionali, che già avevano fatto iniziative simili.

b) Aspetti di comunicazione professionale, necessari per rimarcare MOLTI CONCETTI:

RILIEVO DELLE PECULIARITA' DELLA PROFESSIONE NEL PERIODO:

-Prodotti diversi articoli su media locali (GdS, CdS, La Nazione, il Secolo XIX) per ribadire la questione di un ruolo decisivo non solo in questo periodo speciale, ma nelle normali attività. **Articolo pubblicato su rivista nazionale *Quotidiano Sanità* a sostegno Infermiere di Famiglia**, qui: http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=83711

-Su sollecito dei colleghi coinvolti in una polemica di natura professionale (accuse di essere "untori"), sostegno su La Nazione e sui social della attività degli infermieri del Sacro Cuore- Morganti di Brugnato.

CHI PERDE I TAMPONI IN ASL 5?: UN CHIARIMENTO:

Non sono gli infermieri spezzini a perdere i tamponi ...ovviamente.

<http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Attualita/Tamponi-scomparsi-la-responsabilita-non-e-degli-infermieri-308808.aspx>

FERMA OPPOSIZIONE DELL'OPI A SCELTE ORGANIZZATIVE DISCUTIBILI :

sulla questione della esposizione a un rischio inutile di infermieri presso ambulatori "Covid19" in alcuni Comuni, in risposta alle richieste del sindaco di Bolano (SP), per conto di alcuni MMG.

<http://www.cittadellaspezia.com/mobile/La-Spezia/Attualita/Ordine-infermieri-Anche-nell-emergenza-continuano-le-richieste-improprie-309095.aspx>

PROFESSIONE DECISIVA NELLA SANITA', SEMPRE

<http://www.cittadellaspezia.com/in-evidenza/opi-covid-19-ha-evidenziato-le-profonde-differenze-degli-infermieri-rispetto-alle-altre-professioni-310748.aspx>

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE:

Divulgazione del Fondo FNOPI dedicato alle vittime Covid19 fra gli infermieri (familiari deceduti, contagiati, isolati in quarantena) al quale grossi brand come Enel Group, Campari, TikTok hanno aderito. Da segnalare: Sabrina Tommasi ha versato il suo premio di 250,00 euro sul contest per il Codice deontologico; hanno anche aderito Isabella Sarpi e altri colleghi, e alcuni medici di ASL 5. GRAZIE

Tutte le comunicazioni sugli argomenti qui indicati si sono ripetute più volte sui social dell'Ente.

ULTERIORI INIZIATIVE CHE COINVOLGONO L'ORDINE SPEZZINO "VARIE":

Acquisto di spazi pubblicitari, a tariffe agevolate, a favore della professione infermieristica in occasione della Giornata internazionale dell'Infermiere (12 maggio) su questi media locali e regionali:

La Nazione Liguria di Levante ed **Il Secolo XIX Levante e Lunigiana**

Media on line: Cittadellaspezia.com (presenza su spazio web per due mesi) e Gazzettadellaspezia.it (presenza su spazio web per due mesi)

Formazione ECM: si è dato corso alle PROCEDURE PER RINNOVO LICENZA PROVIDER

Formazione su vestizione/svestizione dei neoassunti, arrivati in ASL subito dopo la laurea o gli "interinali", altrettanto poco formati sul tema: si è offerta la Consigliera Eguez, data comunicazione via social.

Invio urgente dei tesserini di riconoscimento e iscrizione a OPI agli ultimi iscritti e a chi lo ha richiesto, utili in questa fase per gli spostamenti o gli sconti commerciali ai Colleghi.

Dal 22 maggio, in forza delle nuove disposizioni governative nazionali e regionali, l'ufficio può riaprire al pubblico usando le opportune cautele, e ha riaperto in quella data.

UN 2 GIUGNO DIVERSO: ALL'ALTARE DELLA PATRIA IL PRESIDENTE MATTARELLA E GLI ORDINI DELLA PROFESSIONI SANITARIE



In occasione della giornata del 2 Giugno (Festa della Repubblica) quest'anno il Presidente Mattarella ha voluto, nel tradizionale passaggio all'Altare della Patria, i rappresentanti delle professioni sanitarie : Ordini dei medici, degli infermieri, dei farmacisti, delle professioni tecniche. Per la nostra professione, gli Ordini sono stati rappresentati da Lia Pulimeno, Presidente OPI Roma e Vicepresidente FNOPI.

Se avete seguito gli aggiornamenti sul nostro sito www.opilaspezia.it e soprattutto sui nostri social, ma anche sugli organi di stampa, abbiamo cercato in tutti i modi di sottolineare – oggi più che mai- che **SENZA INFERMIERI NON C'E' SALUTE.**

Sappiamo di non sedere, come Ordini, ai tavoli dei rinnovi contrattuali: ma una azione tesa a ribadire il valore e il peso del ruolo diventa preziosa per far capire A TUTTI che cosa possiamo fare in particolare nell'interesse della collettività. **Un riconoscimento concreto a questo punto diventa decisamente necessario e, oltre agli apprezzamenti verso i professionisti infermieri, questo è oggi più che mai DOVEROSO.**

QUESTO NUMERO DEL FOGLIO NOTIZIE E' STATO CHIUSO IL 19 GIUGNO 2020

RISULTANO ISCRITTI AGLI ALBI OPI D'ITALIA E A QUELLO SPEZZINO:

ITALIA: INFERMIERI 452869/ LA SPEZIA: 2042

ITALIA: INFERMIERI PEDIATRICI 10212 / LA SPEZIA: 38

Prosegue la lenta diminuzione degli infermieri pediatrici su scala nazionale, e provinciale...rispetto ad un anno fa abbiamo avuto una diminuzione di 121 professioniste su scala nazionale (il 99% del totale riguarda colleghe di sesso femminile) e di 2 unità su scala provinciale, con nessun nuovo ingresso.

